

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6508 del 12/12/2023
Oggetto	OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ART. 16 - IMPRESA INDIVIDUALE FORNARI ALESSANDRO - ISTANZA DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 1 POZZO IN COMUNE DI COLLECCHIO (PR), LOCALITÀ FORNACI, AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA - PROC. PR23A0054. ĩ SINADOC 37443/20223.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6774 del 12/12/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dodici DICEMBRE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le D.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la D.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, le D.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo);
- la D.G.R. 1060 del 26/06/2023 "Prime disposizioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2022";

**DATO ATTO che:**

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- con Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, successivamente prorogato con D.D.G. 126/2021;

**PRESO ATTO** della domanda pervenuta in data 03.11.2023 (assunta al protocollo ARPAE con il n. 181073) dal titolare dell'Impresa Individuale Fornari Alessandro, C.F. FRNLSN97M30G337N e P. I.V.A. 02821990344, per l'ottenimento della concessione per la derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante nuova perforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss. e 16, R.R. 41/2001 (codice pratica PR23A0054), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di m 130;
- ubicazione del pozzo: Comune di Collecchio (PR), località Fornaci, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 39, mapp. n. 17; coordinate UTM RER x 597.683, y 953.787;
- corpo idrico interessato: cod. 0080ER-DQ1-CL .- nome: Conoide Parma-Baganza - libero e confinato inferiore (limite acquifero A2 mt 15,70 da p.c.);
- destinazione della risorsa ad uso agricolo irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 18;
- volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 47.143;

**CONSIDERATO** che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001 ed è corredata dalla prescritta documentazione tecnica a firma di un tecnico abilitato, mediante

nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, R.R. 41/2001;

**DATO ATTO** che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irrigazione agricola;

**PRESO ATTO** dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 309 del 08.11.2023 senza che nei termini di legge siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**PRESO ATTO INOLTRE** del parere favorevole espresso dai seguenti Enti:

· Provincia di Parma, pervenuto in data 03.11.2023 e acquisito al prot. ARPAE n. 187200;

· Consorzio Bonifica Parmense, pervenuto in data 07.11.2023 e acquisito al prot. ARPAE n. 188811;

**CONSIDERATO:**

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino (oggi Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001;
- che la medesima Autorità ha approvato la c.d. “*Direttiva Derivazioni*” (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. “*Metodo ERA*”, definiti dalla medesima Direttiva;
- che con nota assunta al protocollo ARPAE n. 195932 del 17/11/2023, sono state fornite dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po indicazioni specifiche sull'applicazione del metodo del suddetto “*Metodo ERA*” della “*Direttiva Derivazioni*”;

- che in base alla valutazione ex ante condotta col “Metodo ERA”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima Direttiva;

**RITENUTO:**

- di limitare la ricerca a m. 130, valutando comunque la possibilità di proseguire la perforazione, previa richiesta formale a questo Servizio, solo ed esclusivamente in caso di mancato ritrovamento di strati permeabili idonei; la perforazione potrà proseguire, comunque, a condizione che vengano cementati tutti gli strati permeabili rinvenuti al di sopra del limite dell’acquifero A2 (mt. 15,70 da p.c.);
- di valutare altresì, in fase di rilascio della concessione di prelievo, in base all’esito delle prove di portata, l’entità del quantitativo da concedere;

**ACCERTATO** che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

**RESO NOTO CHE:**

- la Responsabile del procedimento è la Titolare dell’Incarico di funzione “Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso agricolo”, Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - ARPAE Emilia-Romagna, Giovanna Calciati;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il sottoscritto Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell’ARPAE di Parma;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile sul sito web dell’Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

**RITENUTO** che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR23A0054;

**DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. **di autorizzare** l'Impresa Individuale Fornari Alessandro, C.F. FRNLSN97M30G337N e P. I.V.A. 02821990344, ai sensi del disposto dell'art. 16, R.R. 41/2001 alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR23A0054;
2. **di dare atto** delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
  - pozzo avente profondità di m 130, valutando comunque la possibilità di proseguire la perforazione, previa richiesta formale a questo Servizio, solo ed esclusivamente in caso di mancato ritrovamento di strati permeabili idonei; la perforazione potrà proseguire, comunque, a condizione che vengano cementati tutti gli strati permeabili rinvenuti al di sopra del limite dell'acquifero A2 (mt. 15,70 da p.c.);
  - ubicazione del pozzo: Comune di Collecchio (PR), località Fornaci, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 39, mapp. n. 17; coordinate UTM RER x 597.683, y 953.787;
  - corpo idrico interessato: cod. 0080ER-DQ1-CL .- nome: Conoide Parma-Baganza - libero e confinato inferiore (limite acquifero A2 mt 15,70 da p.c.);
  - destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
  - portata massima di esercizio pari a l/s 18;
  - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 47.143;
3. **di stabilire** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni*

*per la perforazione*”, allegata al presente atto e sua parte integrante, entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto;

4. ***di dare atto*** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l’irrogazione della sanzione amministrativa di cui all’art. 155, co. 2, L.R. 3/1999;
5. ***di dare, altresì, atto*** che l’autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse ;
6. ***di dare atto*** che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
7. ***di rendere noto che:***
  - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;
  - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;
8. ***di dare, infine, atto*** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell’art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all’Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all’Autorità

giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;

9. *di notificare* il presente provvedimento nei termini di legge.

**Il Dirigente Responsabile del**

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma**

**Dott. Paolo Maroli**

**ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE**



**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA  
ROMAGNA**

***PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE***

Concessione codice pratica PR23A0054

Richiedente: Impresa Individuale Fornari Alessandro, C.F. FRNLSN97M30G337N e  
P.I.V.A. 02821990344,

**ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE**

**Durata** - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

**ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA**

**1. Comunicazione di inizio lavori** - L'interessato è tenuto comunicare, con anticipo di almeno 10 gg., a questa Agenzia Arpae S.A.C. di Parma – con PEC: [aopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aopr@cert.arpae.emr.it) e all'indirizzo e-mail [ldolci@arpae.it](mailto:ldolci@arpae.it):

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione lavori di perforazione;
- la data di effettuazione della prova di pompaggio;

**2. Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;

- il tipo di falda captata.
  - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova; La prova dovrà effettuarsi a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica;
  - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
- 3. Comunicazioni all'ISPRA** L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, L. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/>.

#### **ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE**

- 1. Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 130, (che potrà essere superiore in caso di non ritrovamento di strati permeabili idonei, previa richiesta formale a questo Servizio e, comunque, a condizione che vengano cementati e non captati tutti gli strati permeabili rinvenuti al di sopra del limite dell'acquifero A2 (mt. 15,70 da p.c.), con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di mm 250, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 37.

2. La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 18.
3. **Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di Collecchio (PR), località Fornaci, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 39, mapp. n. 17; coordinate UTM RER x 597.683, y 953.787;
4. corpo idrico interessato: cod. 0080ER-DQ1-CL .- nome: Conoide Parma-Baganza - libero e confinato inferiore (limite acquifero A2 mt 15,70 da p.c.);
5. I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione di cui al precedente art. 2.
6. Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale al S.A.C. di Arpae ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

#### **ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE**

1. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non deve mettere in comunicazione fra di loro falde (intese come “strati idro-fertili”) appartenenti a “gruppi acquiferi” diversi. In particolare, qualora la profondità del pozzo dovesse superare la quota di m -15,70 (limite acquifero A2), andrà effettuata la cementazione delle falde eventualmente rinvenute al di sopra di tale quota (cementazione da p.c. a m – 15,70).

La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna pari a 15,70 metri dal piano di campagna (o fino alla base dell'acquifero A0);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

**2. Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

3. I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.
4. Le acque di risulta potranno essere scaricate :
  - nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete fognaria”;
  - in acque superficiali, conformemente al D.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete acque superficiali”.
5. **Estrazione dell’acqua** – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.
6. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
7. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

#### **ARTICOLO 5 - VIGILANZA**

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori, che dovrà tenerla in cantiere ed esibirla ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**